



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Area archeologica di Tharros

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ Bottiglia in Sigillata Africana A

A partire dai decenni finali del I sec. d.C. la provincia romana Nord-Africana della Proconsolare vede una fioritura economica senza pari, dovuta alla concomitanza di diversi motivi, il principale dei quali è il fortissimo sviluppo dell'olivicoltura. L'olio africano si diffonde per tutto il Mediterraneo e nelle regioni adiacenti a partire dalla fine del I sino alla fine del VII sec. d.C. (fig. 1).



**Fig. 1** - Anfora olearia di produzione africana, definita Africana Piccola, databile al II sec. d.C. (Oristano, *Antiquarium Arborensis*) (foto di Unicity S.p.A.)

Assieme alle anfore olearie, riempiendo letteralmente tutti gli spazi vuoti delle stive, viaggiava la ceramica da mensa prodotta nelle manifatture ceramiche operanti nelle medesime zone dell'Africa Settentrionale, corrispondenti all'attuale Tunisia.

Questa ceramica è definita Sigillata Africana, e si distingue in diverse produzioni nel corso del tempo.

La bottiglia presentata appartiene alla prima fase, quella della Sigillata Africana A, caratterizzata da una vernice rossa tendente all'arancio; in questo primo periodo produttivo vengono esportate anche forme chiuse in buona quantità (figg-2-4).



**Fig. 2** - Bottiglia in Sigillata Africana A databile dalla metà del II sec. d.C. agli inizi del III sec. d.C. (Oristano, *Antiquarium Arborense*) (foto di Unicity S.p.A.)



**Fig. 3** - Bottiglia in Sigillata Africana A databile dalla metà del II sec. d.C. agli inizi del III sec. d.C. (Oristano, *Antiquarium Arborensis*) (foto di Unicity S.p.A.)



**Fig. 4** - Bottiglia in Sigillata Africana A databile dalla metà del II sec. d.C. agli inizi del III sec. d.C. (Oristano, *Antiquarium Arborensis*) (foto di Unicity S.p.A.)

La bottiglia monoansata presenta un corpo a doppio rigonfiamento, ed il collo è diviso in due settori: l'inferiore cilindrico, il superiore, più stretto, decorato da nervature orizzontali a rilievo; l'orlo è svasato.

Il vaso si può assegnare alla forma Hayes 160, ed è stato rinvenuto in contesti che corrono dalla metà del II sino agli inizi del III sec. d.C..



## ■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura del Dott. Carlo Tronchetti

## ■ Bibliografia

*Atlante delle forme ceramiche, I. Ceramica fine romana nel bacino del Mediterraneo (medio e tardo impero)*, Roma 1981, pp. 46-47.

J. W. HAYES, *Late Roman Pottery*, London 1972, pp. 189-190

C. TRONCHETTI, *La ceramica della Sardegna romana*, Milano 1996, pp. 71-73.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a